

Six Canvases Return To The Church of Porotto

by Margherita Goberti, La Nuova Ferrara, March 5, 2004

30 Venerdì
5 marzo 2004

CULTURA E SPETTACOLI

Il restauro promosso dal parroco col contributo di Carife, Soprintendenza, Ferrariae Decus e Circoscrizione

Sei tele ritornano nella chiesa di Porotto

Il paese sta vivendo un momento particolarmente ricco di memoria storica

POROTTO. Porotto sta vivendo davvero un momento importante per la propria memoria storica. Dopo la recente presentazione del volume "Porotto nella storia" realizzato da un gruppo di studiosi, sabato alle ore 16 nella chiesa parrocchiale sei tele della settecentesca Via Crucis torneranno ad impreziosire le pareti dopo un restauro promosso dal parroco don Carlo Fortini con il contributo di Ferrariae Decus, Fondazione Carife, Soprintendenza e Circoscrizione Nord-ovest. «Un ulteriore segnale della concreta partecipazione alla vita attiva della parrocchia - ha concluso il presidente Francesco Colaiaacovo - che non è mai venuta meno, anche quando si trattò di ricostruire la chiesa (questa è infatti la terza) o di edificare il campanile. Per questo mi sono adoperato affinché i porotresi continuassero a sentirsi sempre più una comunità». Dopo il valore religioso delle immagini sottolineato dal parroco e del loro significato stori-



Un momento della presentazione dell'iniziativa ieri in Circoscrizione

co (fino a ieri 14 stazioni ed oggi 15 con la Resurrezione), risalenti ai secoli XII e XIV cioè dopo le crociate ed all'uso dei pellegrini che tornavano, di erigere memorie del Calvario, la restauratrice Maria Barbara Stella ha illustrato il lavoro compiuto su queste tele di lino che si riferiscono alla prima, seconda, terza, quarta, tredicesima e quattordicesima

stazione. «I dipinti presentavano un'evidente marcatura sulla pellicola pittorica - ha spiegato - causata dall'allentamento della tela sul telaio e da diverse abrasioni dovute agli insetti e numerose piccole lacune; l'umidità ha avuto poi ripercussioni sugli strati preparatori e pittorici provocando sollevamenti e cadute di colore su tutta la superficie». Pa-

mela Volpi invece studiosa di storia dell'arte ha compiuto una dettagliata ricerca su cui ha relazionato, relativa alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, al suo patrimonio artistico e naturalmente alla stessa Via Crucis collocandola fra la presenza del legato cardinale Ruffo, definito il nuovo Este per il rinnovamento architettonico che promosse e quella del cardinal Crescenzi, gesuita e quindi più attento all'aspetto devozionale. Infine Giacomo Savioli presidente della Ferrariae Decus annunciando l'avvicinarsi del centenario delle attività, ha ricordato le finalità dell'associazione che operava come unica entità di tutela e godeva di finanziamenti ed elargizioni tali da poter gestire progetti e cantieri di restauro di grande entità. «Attualmente - ha concluso - ci orientiamo su interventi di recupero di singole statue, quadri, ornati e arredi che altrimenti resterebbero dimenticati».

Margherita Goberti

Gli es
Il fi
O

FERRA
15 al Ric
vegno d
"Grandi
Quale fi
è stata p
to per l
alberi de
rara, in
gli Asse
e all'Ag
vincia e
cologia
del Com
la parte
zio Beni
bientali
lia-Rom:
(Facoltà
Econom
rativo d
printenc
Pier Gio
sidente i
voricon
trodditi
diaposit
del nost
te da Er
tore di i
detto da
Seguib
Giovann
tante de

TRANSLATED ABSTRACT:

The article talks about the restoration carried out by Maria Barbara Stella of six oil on canvas paintings dating back to the 17th century, portraying the via crucis, currently on display in the Church of Porotto Ferrara.

For the important event, a group of scholars has completed a detailed research on the history of the works, among them the art historian Pamela Volpi who has reported on the paintings in the presence of Cardinal Ruffo, defined as the new Este, and Cardinal Crescenzi.

During the press conference in the Municipal District of Ferrara in the presence of the press review and local tv, Maria Barbara Stella described the treatment carried out on the six paintings.

Maria Barbara Stella explained that the paintings presented considerable damage caused primarily by the humidity. Numerous delaminations, losses, and abrasions were present on the entire surface. The yellowed paint darkened and altered the original shade. Evident stretcher marks on the paint layer were caused by the canvas sagging from the frame.

The restoration intervention by parish priest don Carlo Fortini was carried out thanks to the contribution of the Department of the Ministry of Artistic and Cultural Heritage, the Carife Foundation, Ferrariae Decus and the Municipal District, important sponsors that deal with protecting the artistic heritage which is of particular importance and historical interest.